



LE STORIE

LEONARDO DI PACO

Il Politecnico pianta sedici vitigni sulla terrazza

P. 28

TORINO

Le piante posizionate sulla copertura del **Politecnico di Torino**

Una vigna sul tetto dell'università Via al monitoraggio con i sensori

Il progetto servirà per sperimentare i prototipi di iXem Wine, la prima piattaforma per il controllo della vite

LEONARDO DI PACO
TORINO

Una vigna lì dove non ci aspetterebbe mai di trovarla, sul tetto del **Politecnico di Torino**. Le sedici piantine di Sauvignon Blanc di Montepulciano che da un paio di giorni sono state messe a prendere il sole sulla copertura dell'edificio di corso Castelfidardo serviranno a sperimentare i prototipi sviluppati nell'ambito di iXem Wine, progetto nato nel laboratorio iXem Lab del dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni diretto dal professor Andrea Bianco.

iXem Wine è la prima piattaforma per il monitoraggio dei vigneti libera, gratuita e condivisa che attraverso dei sensori consente di rilevare tutte le informazioni relative

ai vigneti come la bagnatura fogliare, l'umidità del terreno e dell'aria, la temperatura, il pluviometro.

Misurazioni essenziali per il lavoro dei viticoltori, che una volta raccolte vengono pubblicate e rese accessibili sul portale ixem.wine sviluppato da un gruppo di ricercatori del **Politecnico** e coordinato dal responsabile Daniele Trincherò. «I nostri sensori - spiega il ricercatore - sono degli oggetti semplici che rieditano in chiave moderna le diffusissime capannine meteo». Utilissime per gli agronomi, le capannine meteo per funzionare bene necessitano però di una discreta copertura di rete per inviare le informazioni raccolte, sono caratterizzate da consumi energetici elevati che richiedono quindi pannelli solari e pesanti pacchi batterie che le rendono grandi e ingombranti e non permettono di effettuare misurazioni a stretto contatto della pianta.

«Nei laboratori iXem, invece - prosegue Trincherò - ab-

biamo sviluppato questi sensori piccolissimi, che lavorando all'interno della vegetazione e consentono una maggiore precisione di misura». Altro aspetto non indifferente è che i sensori trasmettono i dati a cadenza lenta, permettendo così di superare tutti i limiti derivanti da eventuali problemi di copertura di rete.

Il progetto è partito la scorsa primavera e ha già riscosso interesse in diversi consorzi sparsi in tutto il Paese. C'è poi un intento nobile: incentivare il ritorno alla produzione in zone non più attive come un tempo. «Lo abbiamo fatto a Verua Savoia, notando una ripresa delle attività di viticoltura». E l'installazione di un vigneto sul tetto del **Politecnico**, conclude Trincherò, «è un modo per continuare a sviluppare la nostra piattaforma. Non appena avremo un nuovo componente da provare, ci basterà salire quassù per verificare in che modo reagisce». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI